

LA MANOVRA

Gli industriali al governo: “L’economia è in stallo”

ROMA - *“L’economia italiana è in sostanziale stallo” e “noi auspichiamo una manovra incisiva e che abbia una visione di politica industriale”, invece al momento “non riteniamo che le risposte siano adeguate ai problemi e ai rischi che vediamo”.* Sulla legge di Bilancio è gelo di Confindustria, che sollecita attenzione del Parlamento su una serie di interventi, dall’Ires premiale allo stralcio della norma che prevede un rappresentante del Mef nei collegi di revisione: una norma definita dal direttore generale **Maurizio Tarquini** “troppo strong” anche per il Codice civile del 1942. Nel giorno in cui il ministro dell’Economia **Giorgetti** vola a Bruxelles per presentare la manovra, alla Camera partono le audizioni, una sfilata di associazioni, sindacati e imprese. E i giudizi sono netti. Dall’Ance, l’associazione dei costruttori, che avverte che se si ferma l’edilizia si ferma il Pil, alla Fondazione **Gimbe**, che ritiene le risorse per la sanità “ampiamente insufficienti”. Confcommercio rimarca che “la congiuntura economica appare in forte rallentamento”, con “diffusi elementi di fragilità, in particolare nel funzionamento del circuito redditi-fiducia-consumi”, con effetti negativi anche sul Pil, che chiuderà con

un crescita non oltre lo 0,8%, e “con rischi orientati al ribasso”. Da qui la richiesta di un intervento più consistente in favore del ceto medio, con la riduzione dal 35% al 33% della seconda aliquota Irpef e l’innalzamento del corrispondente scaglione di reddito da 50mila a 60mila euro. Una misura che il governo non ha escluso, ma rinviando la valutazione all’esito del concordato preventivo. Già prendono corpo però alcune modifiche, con la Lega che annuncia un emendamento per ripristinare il taglio (non rifinanziato quest’anno nella formulazione attuale della finanziaria) al canone Rai da 90 a 70 euro l’anno. Confindustria registra l’assenza di sostegni alla crescita. “Siamo abbastanza certi - ha detto il dg Tarquini - che non riusciremo quest’anno a raggiungere il risultato dell’1% di crescita del Pil, forse sarà difficile lo 0,8% stimato da quasi tutti, compreso noi”.

©LAPRESSE 2024



Peso:13%